

PROCEDURE DI SICUREZZA COVID - 19 PER LO SPORT



Denominazione Struttura Sportiva

Attività Svolta

Sede

Datore di lavoro

Resp. Serv. Prev. e Protezione

Medico competente

RLS/RLS-T

INDICE DEI CONTENUTI



01. CONSIDERAZIONI GENERALI

02. RIFERIMENTI NORMATIVI

03. NORME GENERALI

04. MISURE DI PREVENZIONE

**05. GESTIONE DI PERSONA
SINTOMATICA**

**06. PROTOCOLLO DI
REGOLAMENTAZIONE**

07. REVISIONI

**08. LA SICUREZZA SUL LAVORO
NELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE**

CONSIDERAZIONI GENERALI

Considerata l'evoluzione dello scenario epidemiologico;

Ravvisata la necessità di fornire indicazioni operative per l'adozione, nell'ambito dello svolgimento della pratica sportiva, di misure appropriate finalizzate al contrasto e al contenimento di casi di COVID-19;

Considerato che l'ambiente nel quale si pratica l'attività sportiva rappresenta un contesto nel quale coesistono molteplici esigenze di tutela relativamente sia alla salute della popolazione generale che alla salute dei lavoratori e dei soci/tesserati/frequentatori;

Considerato che la fase di ripartenza prevede la possibilità di riapertura solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone adeguati livelli di protezione;

Considerato che è obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività sportive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti sportivi;

Premesso che i DPCM succedutisi durante il periodo di emergenza sanitaria hanno sempre elencato le misure restrittive specifiche per il contenimento del COVID – 19 e che per le attività che potranno riaprire tali misure raccomandano che:

- sia attuato il massimo utilizzo da parte delle strutture sportive di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva per tali fini;
- si assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro, ovvero di due metri se svolgono attività fisica, come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- siano comunque incentivate le operazioni di sanificazione negli impianti sportivi, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali.

Occorre pertanto specificare che ogni protocollo, che si voglia predisporre per una corretta gestione del rischio, deve necessariamente essere:

- **PRUDENZIALE** – Anche se ciò comportasse la pratica di minor attività fisica, è dovuto rispetto a coloro che hanno perso la vita e sofferto a causa della pandemia, non ultimi i numerosi operatori sanitari, che hanno perso la vita o rischiano di perderla per curare i contagiati;
- **CONDIVISO** – Con tutte le figure coinvolte e con le Istituzioni che possono contribuire ad integrarlo o a dividerlo qualora ritenuto valido ed efficace;
- **SOSTENIBILE** – Laddove i costi di attuazione di complesse e costose procedure di prevenzione dei rischi di contagio da COVID-19 producessero un innalzamento eccessivo dei costi di gestione rispetto alle entrate, rischieremo un pesante rincaro del costo per l'attività sportiva che ricadrebbe sulle famiglie già tanto in crisi. Occorre quindi valutare l'ipotesi di forniture gratuite, o a prezzi calmierati, di mezzi e attrezzature alle ASD/SSD o di agevolazioni o interventi a sostegno, a garanzia della continuità dello svolgimento della funzione sociale del settore, in materia di sicurezza e contrasto al fenomeno epidemiologico.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito indicazioni per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari, coerenti con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e con i provvedimenti governativi e regionali, cui si rimanda per ulteriori approfondimenti;

Eventuali considerazioni in merito al mantenimento, all'integrazione o alla modifica delle presenti indicazioni saranno valutate in riferimento all'evoluzione dello scenario epidemiologico e di eventuali ulteriori indirizzi di carattere tecnico-scientifico di livello nazionale o internazionale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

1. In ordine cronologico, gli atti normativi che forniscono indicazioni, disposizioni e misure per affrontare l'emergenza legata all'epidemia di Coronavirus, sono pubblicati sul sito dell'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri (cfr. <http://www.sport.governo.it/it/emergenza-covid-19/normativa-di-riferimento/nazionale/>):

2. Gli atti normativi regionali che forniscono indicazioni, disposizioni e misure per affrontare l'emergenza legata all'epidemia di Coronavirus, come riportati sul sito dell'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri (cfr. <http://www.sport.governo.it/it/emergenza-covid-19/normativa-di-riferimento/regionale/>).

3. Le Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive sono state redatte dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con prot. 20/81/CR01/COV19 del 16 maggio 2020 (cfr. <http://www.regioni.it/home/accordo-con-governo-su-riaperture-il-18-maggio-2539/>).

4. Al fine di fornire indicazioni e azioni di mitigazione che possano accompagnare la ripresa delle attività sportive a seguito del lock-down per l'emergenza Covid-19, il 26 aprile 2020 è stato redatto «Lo sport riparte in sicurezza», il Rapporto di CONI, CIP, FMSI e Politecnico di Torino (cfr. <http://www.sport.governo.it/it/emergenza-covid-19/lo-sport-riparte/lo-sport-riparte-in-sicurezza-rapporto-di-coni-cip-e-politecnico-di-torino/>). Il Rapporto:

- 4.1. fornisce indicazioni unicamente per gli operatori sportivi (atleti, allenatori, ufficiali di gara) e le indicazioni ivi riportate vanno intese con carattere temporaneo e strettamente legate alla fase di emergenza, sebbene alcune potranno essere utili anche ad emergenza superata;
- 4.2. prevede che indicazioni e azioni di mitigazione siano declinate per le singole discipline sportive in una successiva fase, in virtù delle specificità proprie di ciascuna di esse;
- 4.3. ha indicazioni che vanno intese con carattere temporaneo e strettamente legate alla fase di emergenza, sebbene alcune potranno essere utili anche ad emergenza superata.

5. Ai sensi dell'articolo 1, lettere f) e g) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020, con prot. n. 3180 del 3 maggio 2020, l'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato le Linee-Guida per autorizzare le sessioni di allenamento degli atleti di discipline sportive individuali, professionisti e non professionisti, riconosciuti di interesse nazionale dal CONI, dal CIP e dalle rispettive Federazioni, in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali ed internazionali. Successivamente sono state emanate le Linee Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere e le Linee Guida per lo svolgimento degli allenamenti per gli sport di squadra.

5.1. sono state elaborate su proposta del CONI e del CIP, sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), le Federazioni Sportive Nazionali (FSN), le Discipline Sportive Associate (DSA) e gli Enti di Promozione Sportiva (EPS), nonché validate dal Comitato Tecnico-Scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile;

5.2. sono una rielaborazione, a cura dell'Ufficio per lo Sport, del Rapporto denominato "Lo sport riparte in sicurezza", trasmesso dal CONI e dal CIP in data 26 aprile 2020, redatto dal CONI con la collaborazione del Politecnico di Torino.

RIFERIMENTI NORMATIVI

6. L'articolo 1 comma 14 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33 in vigore dal 16 maggio 2020 e che si applica dal 18 maggio 2020 al 31 luglio 2020, stabilisce che le attività economiche, produttive e sociali devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali. In assenza di quelli regionali trovano applicazione i protocolli o le linee guida adottati a livello nazionale.

7. L'articolo 1 "Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale" del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, prevede che:

7.1. le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse. I soli atleti, professionisti e non professionisti, riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni, in vista della loro partecipazione a competizioni di livello nazionale ed internazionale, possono spostarsi da una regione all'altra, previa convocazione della federazione di appartenenza;

7.2. ai fini di quanto previsto al punto che precede sono emanate, previa validazione del Comitato Tecnico - Scientifico istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile, apposite Linee-Guida a cura dell'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e del Comitato Italiano Paralimpico (CIP), sentita la Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva;

7.3. l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere svolte presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi, pubblici e privati, ovvero presso altre strutture ove si svolgono attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico, sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a decorrere dal 25 maggio 2020;

7.4. ai fini di quanto previsto al punto 1.3. sono emanate linee guida a cura dell'Ufficio per lo Sport, sentita la FMSI, fatti salvi gli ulteriori indirizzi operativi emanati dalle regioni e dalle province autonome, ai sensi dell'art. 1, comma 14 del decreto-legge n. 33 del 2020. Le Regioni e le Province Autonome possono stabilire una diversa data anticipata o posticipata a condizione che abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi; detti protocolli o linee guida sono adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle Linee Guida Nazionali;

7.5. la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con prot. 20/81/CR01/COV19 del 16 maggio 2020, ha adottato le Linee Guida per la riapertura delle attività economiche e produttive;

RIFERIMENTI NORMATIVI

7.6. le Regioni e le Province autonome hanno emanato ordinanze;

7.7. per l'attuazione delle linee guida di cui al Dpcm 17 maggio 2020, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 16 maggio 2020 e delle ordinanze delle Regioni e delle Province autonome, le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI e dal CIP, nonché le associazioni, le società, i centri e i circoli sportivi, comunque denominati, anche se non affiliati ad alcun organismo sportivo riconosciuto, adottano, per gli ambiti di rispettiva competenza e in osservanza della normativa in materia di previdenza e sicurezza sociale, appositi protocolli attuativi contenenti norme di dettaglio per tutelare la salute degli atleti, dei gestori degli impianti e di tutti coloro che, a qualunque titolo, frequentano i siti in cui si svolgono.

Si rimanda per i principi e le linee guida generali al documento "Linee di indirizzo per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative".

Il presente documento rappresenta una serie di proposte per consentire alle Associazioni e Società Sportive dilettantistiche iscritte al Registro Nazionale del CONI (ASD/SSD) di iniziare le attività sportive. Laddove le proposte dovessero non essere in linea con le disposizioni nazionali o emanate dai competenti enti locali, quest'ultime s'intendono prevalenti. Il seguente documento non tiene conto della differenziazione delle aree (transito, sosta breve, sosta prolungata, assembramento) poiché stabilisce delle buone pratiche per mantenere sempre un distanziamento sociale congruo alle raccomandazioni che provengono dalla comunità scientifica ed un livello di protezione adeguato.

Per la riapertura si raccomanda l'acquisto di un kit di sanificazione. Si garantisce l'intervento della Confederazione dello Sport per favorire la creazione di un gruppo di acquisto, per beneficiare di economia di scala e scontistica di massa. Si consiglia comunque una sanificazione iniziale dell'ambiente eseguita da una società specializzata che al termine delle attività rilasci l'attestazione del completamento delle attività di sanificazione specifica alla prevenzione citando indirizzo e locali/attrezzature trattate.

Per tutte le procedure di pulizia, disinfezione e sanificazione, di aerazione degli ambienti e di gestione dei rifiuti si rimanda alle indicazioni contenute rispettivamente:

nel Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi"

nel Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 "Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2"

nel Rapporto ISS COVID-19 n. 3/2020 "Indicazione ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2" e nel Rapporto ISS COVID-19 n. 21/2020 "Guida per la prevenzione della contaminazione da Legionella negli impianti idrici di strutture turistico-ricettive e altri edifici ad uso civile e industriale non utilizzato durante la pandemia COVID-19".

RIFERIMENTI NORMATIVI

Per tutte le procedure di tutela sanitaria nelle attività sportive, si fa riferimento ai Protocolli e alle Raccomandazione della Federazione Medico Sportiva Italiana (FMSI), fra le quali:

- Linee guida FMSI per la ripresa dell'attività fisica dopo lockdown per pandemia coronavirus
- Linee guida per la ripresa degli allenamenti per sport individuali
- Linee guida per la ripresa degli allenamenti per sport di squadra
- Covid-19 e visita medico-sportiva di idoneità: Raccomandazioni FMSI
- Suggerimenti FMSI per evitare la diffusione del Coronavirus nello sport

03

NORME GENERALI

La ripresa delle attività si ispira ai principi basilari più volte richiamati a livello Nazionale e che possiamo riassumere nelle 4D:

1. *Diagnosi*
2. *Distanziamento sociale*
3. *Dispositivi di protezione individuale*
4. *Disinfezione degli ambienti*

Diagnosi

La ricerca degli anticorpi con i test sierologici è necessaria per capire chi è realmente entrato in contatto con il coronavirus. Solo grazie a questi strumenti, infatti, potremo avere un quadro più chiaro di chi è entrato realmente in contatto con il virus individuando gli anticorpi prodotti dal sistema immunitario in risposta al virus. I test sono principalmente di due tipi: rapidi e quantitativi.

I primi non richiedono un laboratorio analisi ed è possibile, grazie ad una goccia di sangue, verificare il risultato. Nel caso di positività viene eseguito il tampone faringeo per la conferma dell'eventuale positività.

Distanziamento sociale

Come previsto dalle normative nazionali, deve essere rispettata in ogni momento una distanza minima di 1 metro (in assenza di attività) fra gli sportivi e tra tutte le persone presenti nelle sedi delle attività e di **2 metri durante l'attività sportiva**.

Dispositivi di protezione individuale

Si tratta di attrezzature utilizzate per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e degli atleti (guanti, maschere facciali filtranti, ecc.). I DPI per le vie respiratorie sono diversi in base allo scopo per cui devono essere impiegati. La protezione è garantita dalla capacità filtrante dei dispositivi in grado di trattenere le particelle aeree disperse (droplets), per lo più in funzione delle dimensioni, della forma e della densità, impedendone l'inalazione. Sono da valutare i dispositivi specifici per lo sport già in commercio (a titolo esemplificativo si può vedere il sito <https://www.runnersworld.it/running-mascherina-giusta-proposte-correre-coronavirus-sport-9298>). È importante inoltre considerare come dispositivo di protezione individuale anche le soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.

Disinfezione degli ambienti

Consiste nell'applicazione di agenti disinfettanti, quasi sempre di natura chimica o fisica (calore), che sono in grado di ridurre, tramite la distruzione o l'inattivazione, il carico microbiologico presente su oggetti e superfici da trattare. La disinfezione deve essere preceduta dalla pulizia per evitare che residui di sporco possano comprometterne l'efficacia. La disinfezione consente di distruggere i microrganismi patogeni. L'igiene ambientale deve essere garantita con una frequenza di almeno due volte al giorno. Anche mantenere un'adeguata aerazione naturale e il ricambio d'aria rappresenta una misura indispensabile per la disinfezione degli ambienti. Per quanto riguarda il microclima, è fondamentale verificare le caratteristiche di aerazione dei locali e degli impianti di ventilazione e la successiva messa in atto in condizioni di mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell'aria indoor.

Per un idoneo microclima è necessario:

- garantire periodicamente l'aerazione naturale nell'arco della giornata in tutti gli ambienti dotati di aperture verso l'esterno, dove sono presenti postazioni di lavoro, personale interno o utenti esterni (comprese le aule di udienza ed i locali openspace), evitando correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo durante il ricambio naturale dell'aria;
- aumentare la frequenza della manutenzione / sostituzione dei pacchi filtranti dell'aria in ingresso (eventualmente anche adottando pacchi filtranti più efficienti);
- in relazione al punto esterno di espulsione dell'aria, assicurarsi che permangano condizioni impiantistiche tali da non determinare l'insorgere di inconvenienti igienico sanitari nella distanza fra i punti di espulsione ed i punti di aspirazione;
- attivare l'ingresso e l'estrazione dell'aria almeno un'ora prima e fino ad una dopo l'accesso da parte del pubblico;
- nel caso di locali di servizio privi di finestre quali archivi, spogliatoi, servizi igienici, ecc., ma dotati di ventilatori/estrattori meccanici, questi devono essere mantenuti in funzione almeno per l'intero orario di lavoro;
- per quanto riguarda gli ambienti di collegamento fra i vari locali dell'edificio (ad esempio corridoi, zone di transito o attesa), normalmente dotati di minore ventilazione o privi di ventilazione dedicata, andrà posta particolare attenzione al fine di evitare lo stazionamento e l'assembramento di persone, adottando misure organizzative affinché gli stessi ambienti siano impegnati solo per il transito o pause di breve durata
- negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione con apporto di aria esterna, tramite ventilazione meccanica controllata, eliminare totalmente la funzione di ricircolo dell'aria;
- relativamente agli impianti di riscaldamento/raffrescamento che fanno uso di pompe di calore, fancoil, o termoconvettori, qualora non sia possibile garantire la corretta climatizzazione degli ambienti tenendo fermi gli impianti, pulire in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati.

- le prese e le griglie di ventilazione devono essere pulite con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75%;
- evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sui filtri per non inalare sostanze inquinanti, durante il funzionamento.

04

MISURE DI PREVENZIONE

1.PERSONALE

Il personale, ivi compresi i dipendenti, i collaboratori, atleti, frequentatori e volontari, prima dell'accesso alla struttura, dovranno essere sottoposti al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al locale/ luogo di lavoro. Le persone in tale condizione saranno, identificate, momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nella struttura, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS; per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i);

I dipendenti, i collaboratori, atleti, frequentatori e volontari avranno l'obbligo di:

- autocertificazione attestante lo stato COVID negativo, di non essere sottoposto a misure di quarantena o, in caso di COVID positivo, certificato di negativizzazione per aver ricevuto due tamponi negativi
- distanziamento personale dai frequentatori minimo di 1 metro
- utilizzare mascherine ed altri DPI necessari forniti dal datore di lavoro

2.CONTROMISURE E RESPONSABILITA'

Sono state definite dagli enti preposti (CONI-FSN-DSA -EPS-Governo) le contromisure suddivisibili in:

- Misure Tecniche, quali a titolo esemplificativo interventi strutturali, sugli impianti di areazione, dispositivi igienico sanitari, etc.
- Misure organizzative e procedurali, quali norme comportamentali, procedure di accesso, utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio, etc. Sarà necessario definire le responsabilità dell'attuazione di esse, in base ai differenti scenari. Considerando che tutte le misure tecniche sono a carico dei gestori delle strutture, i legali rappresentanti e RSPP-ASPP dovranno, tra le altre, implementare il manuale di utilizzo dell'impianto stesso considerando le misure organizzative e procedurali integrate a quanto sancito dalla FNS relativa alla disciplina svolta.

Si possono ipotizzare i seguenti scenari:

- Presenza esclusiva di persone tesserate per la medesima società, la responsabilità dell'attuazione del manuale di utilizzo dell'impianto e del rispetto di quanto disciplinato a livello sportivo, è in capo al legale rappresentante della società stessa, il quale dovrà applicare un metodo di verifica del rispetto da parte dei propri tesserati.

MISURE DI PREVENZIONE

- Compresenza nell'impianto di diverse entità giuridiche, sportive o non, la responsabilità è imputabile a figure diverse, in base alle aree prese in considerazione.
 - a) Gestore dell'impianto per aree promiscue (es. spogliatoi, corridoi, gradinate, etc);
 - b) il legale rappresentante della società sportiva per luoghi definiti con presenza di propri tesserati (es. campo, vasca, pista, etc).
- Gara a porte chiuse, quando sarà consentita, la responsabilità dell'ingresso alla struttura esclusivamente a tesserati è del gestore dell'impianto, mentre per la gestione di spazi promiscui e tout court si rimanda al regolamento specifico della FNS o EPS, relativo alla disciplina sportiva in oggetto.
- Attività con presenza di pubblico, quando sarà consentita, la responsabilità è in capo all'organizzatore dell'evento sia per la gestione degli spazi adibiti al pubblico, in quanto la normativa COVID19 si va a sommare ad ulteriori adempimenti riguardanti pubblico spettacolo, sia per la gestione degli spazi "sportivi", come spogliatoi/campo in quanto prende la gestione temporanea della struttura applicando quanto previsto dalla FNS o EPS, relativo alla disciplina sportiva in oggetto. Inoltre eventuali ulteriori misure tecniche/organizzative saranno a carico dell'organizzatore dell'evento, unico caso.

3. INFORMAZIONE

La struttura sportiva, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori, i collaboratori e chiunque acceda nell'impianto circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi deplianti informativi.

Affissione di locandine informative e cartellonistica circa il corretto comportamento da tenere nei diversi spazi di uso comune.

La comunicazione è collocata in modo strategico, sia in base al criterio del maggior passaggio e visibilità (es. rischio da coronavirus, necessità di utilizzare i DPI, di misurare la temperatura, ecc.), sia sulla base del comportamento da promuovere nello spazio deputato ad ospitarlo (per es. come lavare correttamente le mani in corrispondenza dei lavandini ecc.);

Predisposizione di segnaletica ben visibile per disciplinare gli spostamenti e i distanziamenti, gli accessi e le uscite, anche attraverso l'applicazione di segnali orizzontali sulla pavimentazione per guidare ai comportamenti più corretti;

Predisposizione di materiali di comunicazione dei contenuti necessari, sia in forma digitale (da distribuire agli operatori sportivi a distanza via sito web dell'organizzazione sportiva o del sito sportivo, via e-mail, ma soprattutto via messaggistica istantanea, per es. WhatsApp e analoghe); sia in forma cartacea, da distribuire nella fase di informazione, ovvero prima del rientro nel sito sportivo;

Campagna di comunicazione mirata sul personale circa il funzionamento del contagio da COVID-19 con utilizzo mirato di video e infografiche di fonte istituzionale.

Diffusione dei materiali attraverso siti web (Intranet) e piattaforme di comunicazione interna già attive nelle organizzazioni sportive.

Assicurazione che l'informazione raggiunga persone non vedenti o ipovedenti.

4. FORMAZIONE

La formazione in questo contesto è intesa come un'attività fondamentale per la comprensione degli interventi di prevenzione attuati nel sito sportivo o per evitare il rischio di contagio da COVID-19 e, quindi, la condivisione di modalità e procedure utili per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti.

Inoltre, la necessità di riavviare gli impianti, dopo il fermo o il funzionamento limitato alla salvaguardia di servizi essenziali, comporterà l'esigenza di prevedere un'attività di formazione specifica indirizzata alle figure preposte al loro funzionamento a regime, nell'ottica di nuove procedure lavorative che comprenderanno tutti gli accorgimenti necessari al contenimento del Rischio da Covid-19.

Soggetti ai quali erogare la formazione:

Il rischio COVID-19 è trasversale, pertanto interessa tutte le figure presenti nel sito sportivo, quindi, la formazione deve essere erogata a tutti gli atleti, agli operatori sportivi e agli accompagnatori. Potranno essere impiegati modelli di comunicazione diversi in relazione alle diverse figure coinvolte al fine di massimizzare la chiarezza espositiva e l'efficacia di questa fase (RSPP e ASPP; RLS; dirigenti; preposti; operatori sportivi; addetti alle emergenze, accompagnatori, atleti).

Modalità di erogazione:

La formazione può essere erogata a distanza mediante collegamento telematico in videoconferenza, tale da assicurare l'interazione tra docente e discenti e, ove necessario, anche con l'uso di ulteriori ausili didattici.

5. MODALITA' DI INGRESSO

In linea generale la gestione entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nei siti sportivi è rivolta a favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, servizi igienici, locali di attesa, locali dedicati alle attività sportive, locali di ristoro, ecc.).

Revisione lay-out e percorsi

- per le situazioni valutate critiche, attuare ove possibile una nuova e diversa modalità della circolazione interna
- differenziare ove possibile i punti di ingresso alla struttura dai punti di uscita con ipotesi di percorrenza interna degli spazi che minimizzino le possibilità di incrocio dei flussi
- installare barriere separatorie "antirespiro" nelle zone considerate critiche per contatto diretto (servizi al pubblico) o affollamento (punti ristoro, servizi igienici) (es. Barriere di plexiglass, schermi protettivi, ecc.)
- valutare i luoghi di sosta degli atleti (es. bordo-campo, panchina)
- per ciascun luogo di interesse, simulare i percorsi ed i flussi di spostamento delle persone tra un luogo e l'altro, per valutare eventuali assembramenti anche in ingresso ed uscita.

Gestione dei casi sintomatici

- Realizzazione di un luogo dedicato all'isolamento ove ricoverare temporaneamente coloro che dovessero manifestare insorgenza di sintomi riconducibili a COVID 19 durante le attività sportive;
- messa a punto di una procedura per la gestione dell'operatore sportivo o di altra persona presente nel sito sportivo che dovesse manifestare sintomi riconducibili a COVID 19 durante le attività sportive.

Turnazioni

Nel caso gli accessi alla struttura siano organizzati con turni, è necessario attendere che tutte le persone che hanno finito il turno di allenamento escano prima di permettere l'accesso. Si suggerisce di lasciare almeno 10-15 minuti fra un turno ed il successivo.

MISURE DI PREVENZIONE

Chiusura della struttura

Una persona sarà responsabile della chiusura della struttura e di sigillare tutto il materiale di scarto, mascherine utilizzate, guanti utilizzati e materiali delle pulizie utilizzati.

La struttura dovrà essere disinfettata prima della chiusura o prima della riapertura ed una idonea aerazione dovrà essere garantita come da raccomandazioni nelle norme generali.

- si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa);
- dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

6. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI

Gli spostamenti all'interno della struttura devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni fornite.

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/aerazione dei locali.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione lo permetta, effettuare la formazione a distanza o all'aperto.

7. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nelle strutture sportive;

- se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;
- per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera;
- va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole della struttura, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali;

8. PULIZIA E SANIFICAZIONE

Attività di pulizia

Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la pulizia, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, occorre tenere conto di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020.

MISURE DI PREVENZIONE

Nel piano di pulizia occorre includere almeno:

- gli ambienti dedicati alla pratica sportiva;
- le aree comuni;
- le aree ristoro;
- i servizi igienici e gli spogliatoi;
- le docce gli attrezzi e i macchinari sportivi;
- eventuali auto di servizio;
- le postazioni di lavoro e allenamento ad uso promiscuo;
- gli ascensori, i distributori di bevande e snack, con particolare attenzione alle superfici toccate più di frequente.
- le parti esposte dell'impianto di ventilazione (es. prese e griglie di ventilazione se facilmente raggiungibili).

L'elaborazione di istruzioni specifiche in merito alla pulizia di dette componenti va strutturata sulla tipologia di impianto per garantire una corretta pulizia. La pulizia potrà essere operata con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% con successiva asciugatura, pulizia ed eventuale sostituzione dei filtri con altri più efficienti, etc.

In linea generale, le attività di pulizia dovranno essere effettuate con cadenza almeno giornaliera per le superfici toccate più di frequente utilizzando panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie. Es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti, strumenti individuali di lavoro/attività sportiva. La pulizia giornaliera a fine turno può essere effettuata dal lavoratore/utilizzatore stesso, al quale deve essere messo a disposizione idoneo detergente e fornita adeguata informazione ad ogni cambio turno/ per ogni atleta per attrezzi, macchinari e postazioni comuni di lavoro/attività sportiva.

Attività di sanificazione

La periodicità della sanificazione dovrà invece essere stabilita dal Datore di Lavoro/Gestore dell'impianto ovvero dal Legale rappresentante dell'organizzazione sportiva, in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali, attrezzi, macchinari ed eventuali mezzi di trasporto, previa consultazione del Medico Competente e laddove previsto normativamente del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del/i Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza.

Tale valutazione dovrà tenere in considerazione:

- livello di diffusione del virus a livello nazionale e locale (livello di allerta);
- livello di affollamento e destinazione d'uso dei locali
- tipologia di attività svolta nel locale
- accesso ed eventuale stazionamento di personale esterno o di accompagnatori
- vicinanza dell'operatore all'attrezzatura
- impiego di dispositivi che riducono il contatto (es. guanti, abbigliamento da lavoro/attività sportiva, mascherine, etc.)
- impossibilità di lavaggio frequente delle mani durante l'impiego - attività che aumentano la probabilità di emissione di aerosol / goccioline di sudore (es. uso di microfono, attività metabolica intensa, etc.)

MISURE DI PREVENZIONE

Attività di sanificazione per presenza di operatore sportivo o di persona terza con sintomi

Si dovranno inoltre prevedere delle procedure specifiche di intervento e sanificazione nel caso di operatore sportivo o persona terza con manifestazione evidente di sintomi riconducibili al CoVid19. Nel caso di stazionamento nei siti sportivi di una persona con sintomi

- prevedere un intervento straordinario di sanificazione/decontaminazione dei locali frequentati, compreso il locale utilizzato per il suo isolamento. L'intervento degli operatori per la sanificazione deve essere preceduto da un'aerazione completa dei locali;
- a causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente e sulle superfici per diverso tempo, i luoghi e le aree frequentate dalla persona, nonché le attrezzature utilizzate e le superfici toccate di frequente, dovranno essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere utilizzati nuovamente. Dopo la pulizia con detersivo neutro, si dovrà procedere con la decontaminazione da effettuare con disinfettanti a base di ipoclorito di sodio 0,1% o con etanolo al 70% per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio;
- durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, bisogna assicurare la ventilazione degli ambienti.

Modalità operative per la effettuazione delle attività di pulizia e sanificazione

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, eventuale protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione) secondo disposizioni e procedure specifiche dell'attività stessa. I rifiuti prodotti dalle attività di pulizia/sanificazione/decontaminazione dell'ambiente, come gli stracci e i DPI monouso impiegati, devono essere trattati ed eliminati come materiale potenzialmente infetto. Come indicato nella Circolare del Min. Salute n. 5443:

"Eliminazione dei rifiuti – I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B (UN 3291)", corrispondenti al codice CER 18.01.03* HP 9 e categoria ADR UN 3291.

9. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

Regole generali

In ogni momento è necessario rispettare le regole di base previste dal Ministero della salute:

- **lavarsi spesso le mani.** Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani; I detersivi per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti, anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili;
- **evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;**
- **evitare abbracci e strette di mano;**
- **mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;**
- **praticare l'igiene respiratoria** (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- **evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;**
- **non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;**
- **coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;**
- **non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;**
- **pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;**
- **è fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuali igienico-sanitarie.**

MISURE DI PREVENZIONE

Se si presentano febbre, tosse o difficoltà respiratorie e si sospetta di essere stato in stretto contatto con una persona affetta da malattia respiratoria Covid-19:

- restare in casa, non recarsi al pronto soccorso o presso gli studi medici ma chiamare al telefono il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica. Oppure chiamare il numero verde regionale. Utilizzare i numeri di emergenza 112/118 solo in caso di peggioramento dei sintomi o difficoltà respiratoria.

A tutti i frequentatori sarà fornito un sacchetto monouso per riporre la mascherina durante l'allenamento. La stessa sarà indossata nuovamente al termine del turno.

Per quanto attiene gli allestimenti interni, oltre ai necessari dispenser per liquidi igienizzanti in quantità idonea per ogni ambiente, si sottolinea la necessità di cartelli informativi e la predisposizione di idonei contenitori per lo smaltimento di mascherine, guanti e panni per la disinfezione in ogni ambiente.

Buone pratiche di igiene

È necessario inoltre:

- lavarsi frequentemente le mani, come da prescrizioni sanitarie;
- indossare i dispositivi di prevenzione del contagio prescritti per ciascuna situazione/ sport, in base al carico metabolico e in base alla indossabilità del dispositivo stesso
- mantenere la distanza interpersonale minima di 1 metro, preferibilmente 2, in caso di attività metabolica a riposo. Ad esempio per gli atleti in caso di attesa, riposo e inoltre per tutti gli operatori sportivi.
- mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'atto motorio e in ogni caso mai inferiore a 2 metri, al carico metabolico e alle altre misure di mitigazione disponibili.
- non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani;
- starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; Se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito;
- evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali e, una volta rientrato a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti;
- bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personalizzate;
- buttare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati come cerotti, bende, ecc., (ben sigillati).



MISURE DI PREVENZIONE

Ai fini della attuazione delle buone pratiche igieniche dovranno essere messi a disposizione del lavoratore:

- procedure informative affisse nel sito sportivo, nelle zone di accesso, nei luoghi comuni, nelle zone di attività sportiva, nonché negli spogliatoi e nei servizi igienici;
- dispositivi di prevenzione del contagio prescritti per ciascuna situazione/sport, in base al carico metabolico e in base all'indossabilità del dispositivo stesso;
- gel igienizzante;
- sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (es. fazzoletti monouso, mascherine/respiratori);
- indicazioni sulle corrette modalità e tempi di aerazione dei locali;
- specifiche attività di filtrazione dell'aria nei locali chiusi ad alta densità di persone o di attività, ad esempio tramite purificatori di aria dotati di filtri HEPA destinati a diminuire la quantità di aerosol;
- sanificazione ad ogni cambio turno/squadra.

E' vietato lo scambio tra operatori sportivi e personale comunque presente nel sito sportivo di dispositivi (smartphone, tablet, ecc.) e di attrezzi sportivi; in alternativa, prevedere adeguate sanificazioni.

10. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le misure di prevenzione e protezione sono finalizzate alla gestione del rischio di contagio all'interno del sito sportivo. Esse devono essere adottate sulla base delle specificità emerse dalla fase di analisi del rischio, avendo ben presente che le misure di prevenzione e protezione non vanno intese come tra loro alternative ma quali dotazioni minime ai fini del contagio in relazione alla attuale situazione epidemiologica in atto. Ogni organizzazione sportiva deve procedere alla valutazione del rischio del proprio sito e definire le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla gestione del rischio sulla base di un'accurata analisi delle specificità delle attività che vi si svolgono e di una classificazione dei luoghi (transito, sosta breve, sosta prolungata, potenziali assembramenti). Si fa riferimento alle misure organizzative, procedurali e tecniche di cui al documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per lo Sport, prot. n. 3180 del 3 maggio 2020, denominato "Linee Guida ai sensi dell'art. 1, lettere f e g del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali" , nonché alle successive Linee Guida per lo Sport di base e per gli sport di squadra, che prevedono:

- modalità della prestazione di lavoro all'interno del sito sportivo;
- distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva;
- gestione entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nei siti sportivi;
- revisione lay-out e percorsi;
- gestione dei casi sintomatici;
- pratiche di igiene (ut supra);
- prioritarizzazione del rientro degli operatori sportivi nei siti sportivi e di accesso di persone terze;
- sistema dei trasporti;
- utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio (mascherine chirurgiche, guanti monouso in diversi materiali plastici sintetici);
- pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature nei siti sportivi. Si renderà necessario adottare specifiche misure funzionali propedeutiche all'apertura del sito sportivo (sanificazione, formazione a distanza del personale, realizzazione di segnaletica nel centro di entrata e uscita ben evidenziati, preparazione dei locali con percorsi differenziati, etc.) e a una completa informazione per tutti coloro che intendono accedere a qualsiasi titolo al sito sportivo (anche attraverso comunicazioni di posta elettronica o altri mezzi tecnologici), nonché predisporre piani di evacuazione che evitino aggregazione in caso di necessità o urgenza di lasciare i siti o loro parti (ad esempio, campi da gioco, siano essi indoor che outdoor).

11. PARTE SPECIFICA PER SETTORI DI ATTIVITÀ

Laddove la ASC non preveda, per la parte relativa ad ogni specifica disciplina si rimanda i protocolli delle Federazioni Sportive Nazionali - Discipline Sportive Associate rivolti alle associazioni e società sportive non concessionarie di impianti sportivi, per una la ripresa in sicurezza delle attività.

http://www.ascsport.it/news/ripresa-delle-attivita-sportive-linee-guida-per-discipline/fbclid=IwAR3LGS1mCTFHwyZx2ZfxyTr8NLUWh040MEzUD3-0Bq9O85vTZY3h5HmrK_8

12. PISCINE ED IMPIANTI NATATORI

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione. I frequentatori devono rispettare rigorosamente le indicazioni impartite dagli istruttori e assistenti ai bagnanti. Il gestore dovrà prevedere opportuna segnaletica, incentivando la divulgazione dei messaggi attraverso monitor e/o maxi-schermi, per facilitare la gestione dei flussi e la sensibilizzazione riguardo i comportamenti, mediante adeguata segnaletica e comunque dovrà essere garantita equivalente informazione a persone ipo o non vedenti.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- Divieto di accesso del pubblico alle tribune. Divieto di manifestazioni, eventi, feste e intrattenimenti.
- Redigere un programma delle attività il più possibile pianificato in modo da dissuadere eventuali condizioni di aggregazioni e da regolamentare i flussi degli spazi di attesa e nelle varie aree per favorire il rispetto del distanziamento sociale di almeno 1 metro, ad eccezione delle persone che in base alle disposizioni vigenti non siano soggette al distanziamento interpersonale; detto ultimo aspetto afferisce alla responsabilità individuale. Se possibile prevedere percorsi divisi per l'ingresso e l'uscita.
- Privilegiare l'accesso agli impianti tramite prenotazione e mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni.
- Organizzare gli spazi e le attività nelle aree spogliatoi e docce in modo da assicurare le distanze di almeno 1 metro (ad esempio prevedere postazioni d'uso alternate o separate da apposite barriere).
- Tutti gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti; si raccomanda di non consentire l'uso promiscuo degli armadietti e di mettere a disposizione sacchetti per riporre i propri effetti personali.
- Dotare l'impianto/struttura di dispenser con soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani dei frequentatori/clienti/ospiti in punti ben visibili all'entrata, prevedendo l'obbligo di frizionarsi le mani già in entrata. Altresì prevedere i dispenser nelle aree di frequente transito, nell'area solarium o in aree strategiche in modo da favorire da parte dei frequentatori l'igiene delle mani.
- La densità di affollamento nelle aree solarium e verdi è calcolata con un indice di non meno di 7 mq di superficie di calpestio a persona. La densità di affollamento in vasca è calcolata con un indice di 7 mq di superficie di acqua a persona. Il gestore pertanto è tenuto, in ragione delle aree a disposizione, a calcolare e a gestire le entrate dei frequentatori nell'impianto.
- Regolamentare la disposizione delle attrezzature (sedie a sdraio, lettino) attraverso percorsi dedicati in modo da garantire il distanziamento sociale di almeno 1,5 m tra persone non appartenenti allo stesso nucleo familiare o conviventi.
- Al fine di assicurare un livello di protezione dall'infezione assicurare l'efficacia della filiera dei trattamenti dell'acqua e il limite del parametro cloro attivo libero in vasca compreso tra 1,0 - 1,5 mg/l; cloro combinato ≤ 0,40 mg/l; pH 6.5 - 7.5. Si fa presente che detti limiti devono rigorosamente essere assicurati in presenza di bagnanti. La frequenza dei controlli sul posto dei parametri di cui sopra è non meno di due ore. Dovranno tempestivamente essere adottate tutte le misure di correzione in caso di non conformità, come pure nell'approssimarsi del valore al limite tabellare.

MISURE DI PREVENZIONE

- Prima dell'apertura della vasca dovrà essere confermata l'idoneità dell'acqua alla balneazione a seguito dell'effettuazione delle analisi di tipo chimico e microbiologico dei parametri di cui alla tabella A dell'allegato 1 all'Accordo Stato Regioni e PP.AA. 16.01.2003, effettuate da apposito laboratorio. Le analisi di laboratorio dovranno essere ripetute durante tutta l'apertura della piscina al pubblico a cadenza mensile, salvo necessità sopraggiunte, anche a seguito di eventi occorsi in piscina, che possono prevedere una frequenza più ravvicinata.
- Si rammentano le consuete norme di sicurezza igienica in acqua di piscina: prima di entrare nell'acqua di vasca provvedere ad una accurata doccia saponata su tutto il corpo; è obbligatorio l'uso della cuffia; è vietato sputare, soffiarsi il naso, urinare in acqua; ai bambini molto piccoli far indossare i pannolini contenitivi.
- Regolare e frequente pulizia e disinfezione delle aree comuni, spogliatoi, cabine, docce, servizi igienici, cabine, attrezzature (sdraio, sedie, lettini, incluse attrezzature galleggianti, natanti etc.).
- Le attrezzature come ad es. lettini, sedie a sdraio, ombrelloni etc. vanno disinfettati ad ogni cambio di persona o nucleo familiare. Diversamente la sanificazione deve essere garantita ad ogni fine giornata. Evitare l'uso promiscuo di oggetti e biancheria: l'utente dovrà accedere alla piscina munito di tutto l'occorrente.
- Le piscine finalizzate a gioco acquatico vengono convertite in vasche per la balneazione. Qualora il gestore sia in grado di assicurare i requisiti nei termini e nei modi del presente documento, attenendosi al distanziamento sociale, l'indicatore di affollamento in vasca, i limiti dei parametri nell'acqua, sono consentite le vasche torrente, toboga, scivoli morbidi.
- Per piscine ad uso collettivo inserite in strutture già adibite in via principale ad altre attività ricettive (es. pubblici esercizi, agrituristiche, camping, etc.) valgono le disposizioni del presente documento, opportunamente vagliate e modulate in relazione al contesto, alla tipologia di piscine, all'afflusso clienti, alle altre attività presenti etc.
- Si raccomanda ai genitori/accompagnatori di avere cura di sorvegliare i bambini per il rispetto del distanziamento e delle norme igienico-comportamentali compatibilmente con il loro grado di autonomia e l'età degli stessi.
- Le vasche che non consentono il rispetto delle indicazioni suesposte per inefficacia dei trattamenti (es. piscine gonfiabili), mantenimento del disinfettante cloro attivo libero, o le distanze devono essere interdette all'uso. Pertanto si suggerisce particolare rigoroso monitoraggio nei confronti delle vasche per bambini.
- Tutte le misure dovranno essere integrate nel documento di autocontrollo in un apposito allegato aggiuntivo dedicato al contrasto dell'infezione da SARS-CoV-2.

13. PALESTRE

- Predisporre una adeguata informazione sulle tutte le misure di prevenzione da adottare.
- Redigere un programma delle attività il più possibile pianificato (es. con prenotazione) e regolamentare gli accessi in modo da evitare condizioni di assembramento e aggregazioni; mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni.
- Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura maggiore di 37,5 °C. Organizzare gli spazi negli spogliatoi e docce in modo da assicurare le distanze di almeno 1 metro (ad esempio prevedere postazioni d'uso alternate o separate da apposite barriere), anche regolamentando l'accesso agli stessi.
- Regolamentare i flussi, gli spazi di attesa, l'accesso alle diverse aree, il posizionamento di attrezzi e macchine, anche delimitando le zone, al fine di garantire la distanza di sicurezza:
 - o almeno 1 metro per le persone mentre non svolgono attività fisica,
 - o almeno 2 metri durante l'attività fisica (con particolare attenzione a quella intensa).

MISURE DI PREVENZIONE

- Dotare l'impianto/struttura di dispenser con soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani dei frequentatori/clienti/ospiti in punti ben visibili, prevedendo l'obbligo dell'igiene delle mani all'ingresso e in uscita.
- Dopo l'utilizzo da parte di ogni singolo soggetto, il responsabile della struttura assicura la disinfezione della macchina o degli attrezzi usati.
- Gli attrezzi e le macchine che non possono essere disinfettati non devono essere usati.
- Garantire la frequente pulizia e disinfezione dell'ambiente, di attrezzi e macchine (anche più volte al giorno ad esempio tra un turno di accesso e l'altro), e comunque la disinfezione di spogliatoi (compresi armadietti) a fine giornata.
- Non condividere borse, bicchieri e bottiglie e non scambiare con altri utenti oggetti quali asciugamani, accappatoi o altro.
- Utilizzare in palestra apposite calzature previste esclusivamente a questo scopo.
- Tutti gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti; si raccomanda di non consentire l'uso promiscuo degli armadietti e di mettere a disposizione sacchetti per riporre i propri effetti personali.

Per quanto riguarda il microclima, è fondamentale verificare le caratteristiche di aerazione dei locali e degli impianti di ventilazione e la successiva messa in atto in condizioni di mantenimento di adeguati ricambi e qualità dell'aria indoor. Per un idoneo microclima è necessario:

- garantire periodicamente l'aerazione naturale nell'arco della giornata in tutti gli ambienti dotati di aperture verso l'esterno, dove sono presenti postazioni di lavoro, personale interno o utenti esterni (comprese le aule di udienza ed i locali openspace), evitando correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo durante il ricambio naturale dell'aria;
- aumentare la frequenza della manutenzione / sostituzione dei pacchi filtranti dell'aria in ingresso (eventualmente anche adottando pacchi filtranti più efficienti);
- in relazione al punto esterno di espulsione dell'aria, assicurarsi che permangano condizioni impiantistiche tali da non determinare l'insorgere di inconvenienti igienico sanitari nella distanza fra i punti di espulsione ed i punti di aspirazione;
- attivare l'ingresso e l'estrazione dell'aria almeno un'ora prima e fino ad una dopo l'accesso da parte del pubblico;
- nel caso di locali di servizio privi di finestre quali archivi, spogliatoi, servizi igienici, ecc., ma dotati di ventilatori/estrattori meccanici, questi devono essere mantenuti in funzione almeno per l'intero orario di lavoro;
- per quanto riguarda gli ambienti di collegamento fra i vari locali dell'edificio (ad esempio corridoi, zone di transito o attesa), normalmente dotati di minore ventilazione o privi di ventilazione dedicata, andrà posta particolare attenzione al fine di evitare lo stazionamento e l'assembramento di persone, adottando misure organizzative affinché gli stessi ambienti siano impegnati solo per il transito o pause di breve durata;
- negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione con apporto di aria esterna, tramite ventilazione meccanica controllata, eliminare totalmente la funzione di ricircolo dell'aria;
- relativamente agli impianti di riscaldamento/raffrescamento che fanno uso di pompe di calore, fancoil, o termoconvettori, qualora non sia possibile garantire la corretta climatizzazione degli ambienti tenendo fermi gli impianti, pulire in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati.
- le prese e le griglie di ventilazione devono essere pulite con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75%;
- evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sui filtri per non inalare sostanze inquinanti durante il funzionamento.

MISURE DI PREVENZIONE

Tutti gli indumenti e oggetti personali devono essere riposti dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti; si raccomanda di non consentire l'uso promiscuo degli armadietti e di mettere a disposizione sacchetti per riporre i propri effetti personali, tenendo necessario un indice di 7 mq per persona.

Dato che le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, è importante considerare che, per le sale ginnastica, dopo ogni turno, è importante sanificare le superfici con soluzioni contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro all'0,1%.

14. ATTIVITÀ FISICA ALL'APERTO E ATTREZZATURE AD USO COMUNE

Nel caso di attività all'aperto, appare sufficiente la misura del distanziamento personale, mentre particolare attenzione dovrà dedicarsi all'utilizzo dei DPI approvati e certificati dall'INAIL nel caso di ineluttabile vicinanza e/o contatto personale per motivi di sicurezza o di insegnamento tecnico.

Idonei percorsi di accesso alle aree e successiva uscita verso gli spogliatoi dovranno consentire il mantenimento del distanziamento personale.

Eventuali strutture di accesso o deflusso che prevedano l'apertura o chiusura di porte, cancelli, pulsanti per l'accesso o l'illuminazione dovranno essere disinfettati ad ogni turno come nelle attività indoor.

15. ATTIVITÀ SPORTIVA E BALNEAZIONE IN PISCINE SCOPERTE

Ferme restando le prescrizioni sopra individuate per le piscine, il controllo deve prevedere un numero massimo di frequentatori in funzione degli spazi disponibili. Gli arredi quali ombrelloni e lettini devono essere posizionati in postazioni fisse nel rispetto delle distanze interpersonali.

L'accesso in nella zona solarium avviene attraverso passaggi obbligati ed alla zona piscina attraverso vasca lava piedi con doccia saponata.

L'ingresso in vasca avviene attraverso unico punto che consenta il contingentamento delle presenze contemporanee, per mezzo di personale incaricato al controllo, che verifica le presenze per corsia.

16. CENTRI IPPICI E CINOFILI E LAGHETTI PESCA SPORTIVA

Trattandosi di attività all'aperto appaiono sufficienti le misure di prevenzione tramite distanziamento personale e DPI, previste nelle precedenti Sezioni. Appare acclarato infatti che COVID 19 non sia trasmesso dall'animale all'uomo e in pochi rarissimi casi vi è evidenza di trasmissione all'animale ma senza possibilità di ritorno.

GESTIONE DI PERSONA SINTOMATICA

1. GESTIONE DI PERSONA SINTOMATICA

- nel caso in cui una persona presente in struttura sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e utilizzando i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;
- la struttura collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente nella struttura che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, la struttura potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria;
- il lavoratore o l'utente al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

2. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- la sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo);
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST Comitati o Commissioni ad hoc costituiti dall'Ente Bilaterale.

PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

1. PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

La corretta analisi dei rischi, e la successiva predisposizione di un protocollo di misure di sicurezza per la prevenzione dei rischi di contagio da COVID-19 in ambito sportivo, deve necessariamente far propri i principi, previsti dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto dalle Parti Sociali alla presenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero della Salute, ed emanato in data 24/04/2020 su invito del Presidente del Consiglio, nonché dalle indicazioni del Protocollo della Federazione Medico Sportiva Italiana del CONI per la ripresa delle Attività Sportive degli Atleti.

2. RESPONSABILITÀ

Il datore di lavoro ha l'obbligo di informare i lavoratori circa i rischi connessi allo svolgimento delle attività e diffondere eventuali regole e misure comportamentali in caso di emergenze ed eventi anche se non strettamente connesse ad un'esposizione lavorativa.

Tutti i lavoratori della struttura sono responsabili della corretta applicazione dell'applicazione di quanto previsto nel presente documento.

Al termine degli orari di ingresso sarà opportuno convocare riunioni di dipendenti, collaboratori e volontari, per condividere pareri sulle criticità riscontrate e condurre test di risoluzione delle stesse.

Saranno predisposte verbalizzazioni delle indicazioni dei responsabili dei servizi di prevenzione e protezione in materia di sicurezza, controfirmate dagli RLS o inviate agli RLST/comitati o commissioni ad hoc di cui all'Ente Bilaterale di settore a mezzo PEC.

3. RISCHI PRINCIPALI

I principali rischi si concentrano nei luoghi di sosta o transito per consistenti masse di popolazione: aree pubbliche, aperte al pubblico o destinate a eventi a larga partecipazione, mezzi di trasporto e, ovviamente, luoghi di lavoro.

Il nuovo coronavirus può essere trasmesso da persona a persona, generalmente dopo un contatto stretto con un paziente infetto.

La via primaria è rappresentata dalle goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite la saliva, tossendo e/o starnutendo, contatti diretti personali, le mani (ad esempio toccando con le mani contaminate, non ancora lavate, bocca, naso o occhi). Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

REVISIONI

La presente procedura verrà sottoposta a REVISIONE ad ogni eventuale modifica/cambiamento dei provvedimenti governativi, regionali e locali.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Datore di Lavoro

Il Medico Competente

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Firma dei lavoratori per ricevuta e presa visione dell'intero documento, allegati compresi.

COGNOME E NOME	FIRMA	DATA

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

Il D.P.C.M. del 26 aprile 2020 ha aggiunto il punto n. 11" È fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie".



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Ministero della Salute

Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



Utilizza sapone (meglio quello liquido della saponetta) e acqua corrente, preferibilmente calda



Applica il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofina sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie per almeno 40-60 secondi



Risciacqua abbondantemente con acqua corrente



Asciuga le mani possibilmente con carta usa e getta, con un asciugamano personale pulito o con un dispositivo ad aria calda



Ministero della Salute

www.salute.gov.it

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnuto o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica.

Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute.

In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa

Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

www.salute.gov.it



Ministero della Salute

Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani

Foto: Getty Images

con acqua e sapone

occorrono 60 secondi

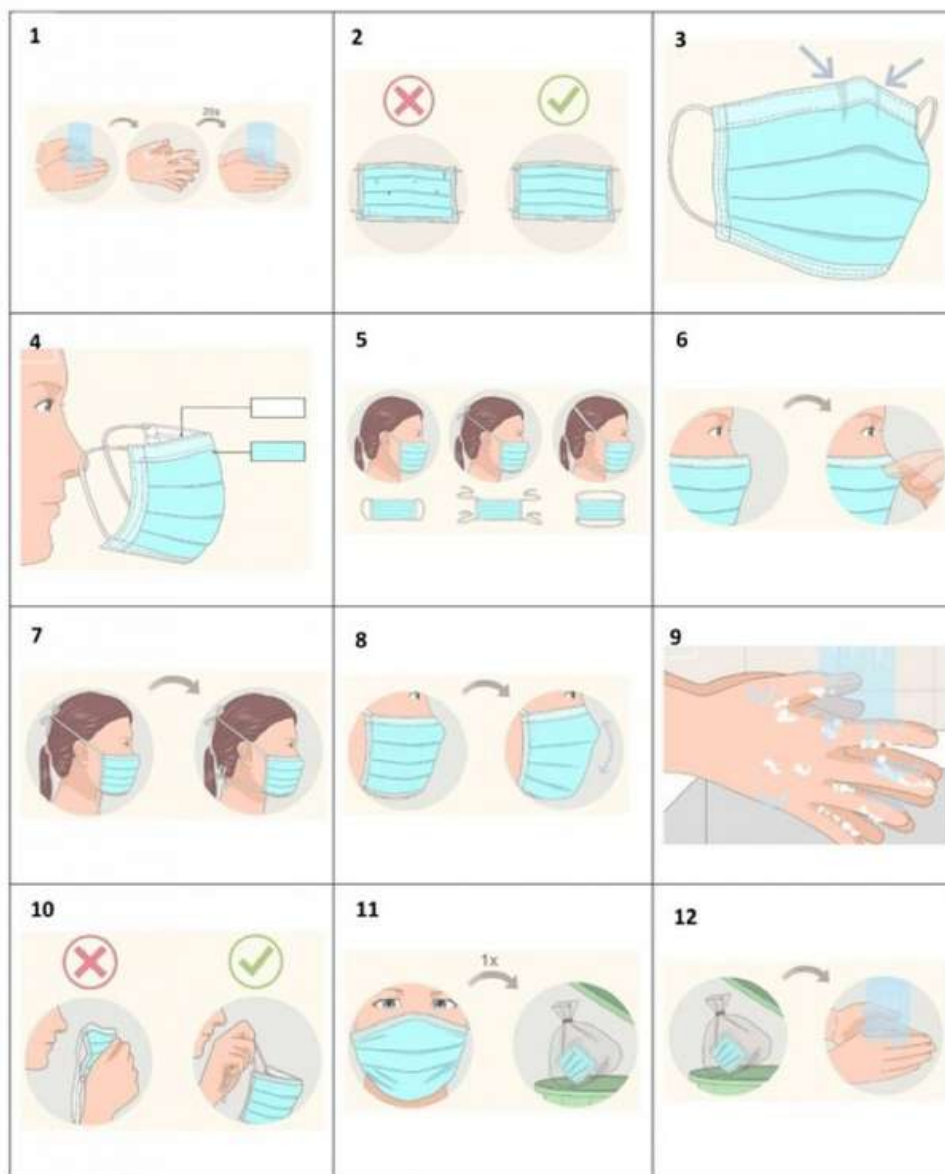
- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

con la soluzione alcolica

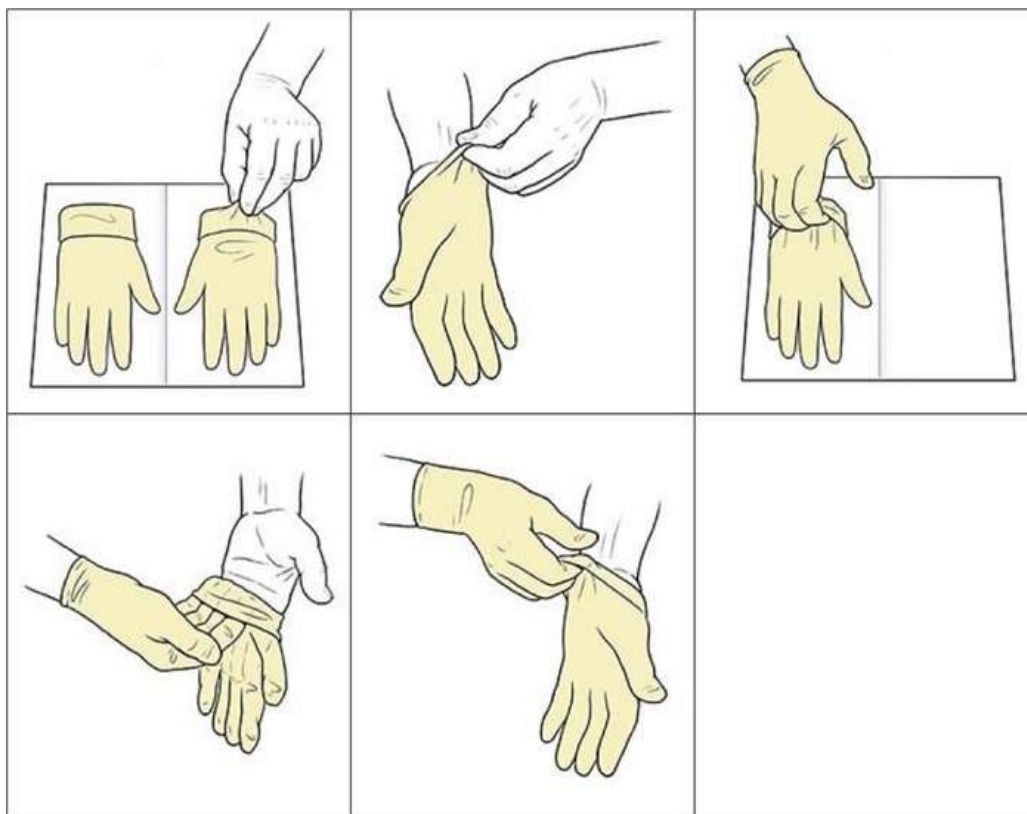
occorrono 30 secondi

COME INDOSSARE E TOGLIERE LA MASCHERINA



- Prima di indossare una mascherina, pulire le mani con un disinfettante a base di alcool o con acqua e sapone;
- Nel coprire la bocca e il naso, assicurarsi che non vi siano spazi tra il viso e la mascherina;
- Evitare di toccare la mascherina mentre la si utilizza e, se necessario farlo, pulire prima le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone;
- Sostituire la mascherina con una nuova non appena è umida e non riutilizzare quelle monouso;
- Per togliere la mascherina: rimuoverla da dietro (senza toccare la parte anteriore); buttarla immediatamente in un contenitore chiuso; pulire le mani con un detergente a base di alcool o acqua e sapone;
- In più, attenzione: non è utile indossare più mascherine sovrapposte.

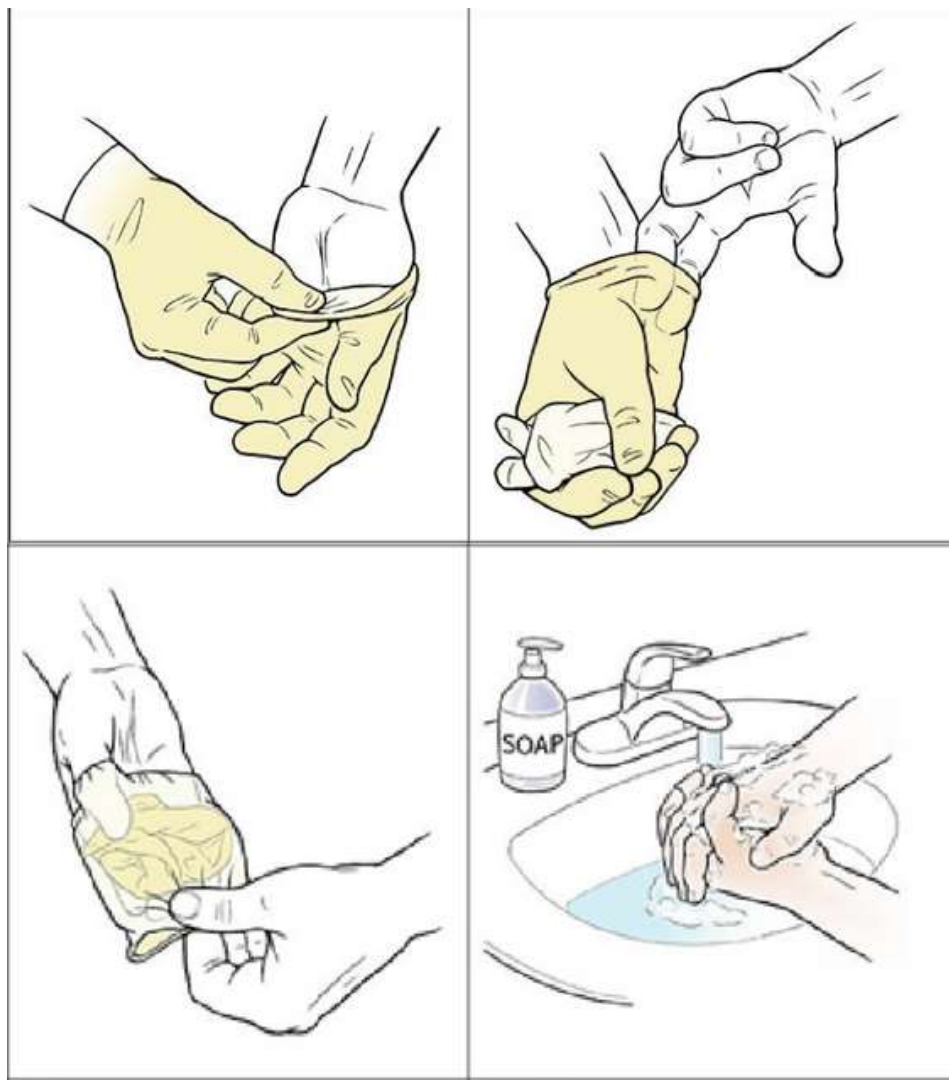
COME INDOSSARE CORRETTAMENTE I GUANTI MONOUSO



I guanti monouso vanno tolti dalla confezione e poggiati su una superficie sterile (in alternativa può bastare un fazzoletto di carta).

Quindi va preso il primo guanto e indossato, stando attenti a non toccare la parte interna mentre lo si indossa. Successivamente, con il guanto indossato va preso e indossato sull'altra mano il secondo guanto (sempre senza toccare l'interno). Le immagini seguenti spiegano meglio come fare.

COME TOGLIERE I GUANTI I GUANTI MONOUSO



I guanti monouso vanno tolti dalla confezione e poggiati su una superficie sterile (in alternativa può bastare un fazzoletto di carta). Quindi va preso il primo guanto e indossato, stando attenti a non toccare la parte interna mentre lo si indossa. Successivamente, con il guanto indossato va preso e indossato sull'altra mano il secondo guanto (sempre senza toccare l'interno). Le immagini seguenti spiegano meglio come fare.

LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE

L'applicazione alle Associazioni Sportive della disciplina speciale sulla Tutela della sicurezza dei lavoratori, contenuta nel D.Lgs. 69/13 che ha precisato che ai "soggetti che prestano la propria attività, spontaneamente e a titolo gratuito o con mero rimborso di spese, a favore [...] delle associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398 e all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni [...] si applicano le disposizioni di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 81/08 ", applicando le medesime disposizioni previste per i lavoratori autonomi, ossia sinteticamente:

- utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di legge;
- munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di legge;
- munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto.

Tali soggetti nelle ASD/SSD coincidono nelle seguenti figure:

- collaboratori didattici: istruttori, formatori, etc.;
 - collaboratori amministrativo-gestionali: addetti alla segreteria, tesorieri, cassieri, etc.;
 - collaboratori gestionali: custode, manutentore, addetto alle pulizie e alla lavanderia, etc.;
 - collaboratori professionali: medici, fisioterapisti, consulenti, etc.;
 - figure che operano nell'attività sportiva: atleti, allenatori, direttori sportivi, dirigenti accompagnatori, etc.
- e possono prestare la propria attività a titolo gratuito e volontario oppure a titolo oneroso, qualificandosi come lavoratori subordinati, lavoratori autonomi oppure sportivi dilettanti retribuiti.

I criteri da utilizzare e i requisiti da ricercare per la corretta qualificazione di un rapporto di lavoro subordinato sono stati individuati dalla Corte di Cassazione che ha più volte ribadito che per definire la natura subordinata di un rapporto di lavoro è sufficiente riscontrare l'esercizio del potere direttivo e disciplinare in capo al datore di lavoro nei confronti del prestatore oppure lo svolgimento della prestazione del lavoratore integrata nell'organizzazione del datore di lavoro e coordinata con quest'ultimo.

Nel giugno 2013, il Legislatore ha sentito l'esigenza di equiparare ai volontari, anche coloro che all'interno delle associazioni/società sportive:

- prestano la propria attività, spontaneamente e a titolo gratuito o con mero rimborso di spese;
- prestano la propria attività il cui compenso venga inquadrato nell'alveo dell'art.67, co.1, lett.m), Tuir (collaboratori sportivi).

Per queste categorie di lavoratori si applica il regime prevenzionistico previsto dall'art.21 del Tussl per i lavoratori autonomi ex art.2222 cod.civ., incentrato:

- a) sull'obbligo (in capo agli stessi lavoratori) di utilizzare attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni di cui al Titolo III;
- b) di munirsi di dispositivi di protezione individuale ed utilizzarli conformemente alle disposizioni di cui al Titolo III;

c) di munirsi di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità, qualora effettuino la loro prestazione in un luogo di lavoro nel quale si svolgano attività in regime di appalto o subappalto;

d) sulla facoltà di beneficiare della sorveglianza sanitaria secondo le previsioni di cui all'art.41, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali;

e) sulla facoltà di partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'art.37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali.

Il quadro normativo sopra esposto evidenzia, chiaramente, come gli unici obblighi prevenzionistici che l'associazione dovrà rispettare in relazione ai volontari ed ai collaboratori ex art.67, co.1, lett.m) Tuir, sono solo quelli previsti dallo stesso art.3, co.12-bis; in particolare l'associazione dovrà:

1. informare il collaboratore e/o i volontari in ordine ai rischi ambientali legati al luogo dove dovranno operare;

2. informare i medesimi lavoratori in ordine alle misure di prevenzione e di emergenza riferibili alla loro attività;

3. porre in essere tutte quelle misure di sicurezza volte a ridurre o eliminare i rischi da interferenze tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione

Uno dei principali obblighi "procedurali" in materia, è costituito dalla redazione del documento valutazione dei rischi infortunistici (DVR).

Tale adempimento viene richiesto solo quando l'associazione abbia effettuato delle assunzioni di lavoratori, per così dire, di diritto comune, ovvero, abbia reclutato dei dipendenti, collaboratori a progetto, collaboratori occasionali (mini co.co.co.), tirocinanti curriculari e non.

Qualora abbia in forza solamente dei collaboratori ex art.67, co.1, lett. m) Tuir e/o volontari (o meglio lavoratori gratuiti), tale adempimento, non sarebbe richiesto.

Una conferma di tale circostanza viene proprio dal Ministero del Lavoro che, con l'interpello n.8/14, ribadisce quanto segue:

La commissione ritiene che il regime applicabile, per i soggetti che prestano la propria attività volontariamente e a titolo gratuito (o con mero rimborso di spese) per le associazioni sportive dilettantistiche, di cui alla L. n.398/91 e all'art.90 L. n.289/02, sia quello previsto per i lavoratori autonomi di cui all'art.2222 cod.civ., per i quali l'art.3, co.11, D.Lgs. n.81/08 dispone l'applicazione dell'art.21.

Descrizione dei principali adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08	Articolo di riferimento del D.Lgs. 81/08	Associazione sportiva con almeno un lavoratore subordinato	Associazione sportiva priva di rapporti di lavoro subordinati
Redazione di un documento contenente la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di sicurezza	Art. 17 Art. 28	SI	NO
Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o svolgimento diretto dei compiti da parte del Datore di Lavoro	Art. 17	SI	NO
Nomina del Medico Competente nei casi in cui si renda necessaria la sorveglianza sanitaria dei lavoratori	Art. 18	SI	NO
Nomina e formazione dei lavoratori addetti alla gestione delle emergenze, dell'antincendio e del primo soccorso	Art. 43	SI	NO
Predisposizione delle procedure da attuare in caso di emergenza	Art. 43	SI	NO (*)
Informazione, formazione e addestramento sulla sicurezza dei lavoratori	Art. 36 Art. 37	SI	NO
Formazione del Rappresentante dei Lavoratori, se eletto dai lavoratori	Art. 37	SI	NO
Gestione sicurezza nei lavori in appalto non di tipo "edile", presso i luoghi di cui si ha giuridica disponibilità	Art. 26	SI	NO
(*) : la gestione dell'emergenza dovrà comunque essere garantita nei confronti degli utenti e del pubblico eventualmente presente			

L'ASD/SSD prive di rapporti di lavoro a carattere subordinato dovranno sempre e comunque garantire la sicurezza dei terzi

Si vuole evidenziare che, a prescindere dalla presenza o meno di lavoratori subordinati, l'Associazione sportiva dovrà sempre e comunque garantire la sicurezza dei terzi che a qualsiasi titolo dovessero trovarsi presso i luoghi in cui la stessa eserciti la propria attività, sia durante il normale espletamento delle attività sportive, sia durante situazioni di emergenza.

L'individuazione del soggetto che acquisisca la posizione di Datore di lavoro nell'ambito dell'Associazione

La posizione di Datore di lavoro nell'ambito dell'Associazione si identifica, generalmente, con il legale rappresentante dell'Associazione - Società sportiva dilettantistica.

Egli assume non solo gli obblighi suindicati onde "mettere in sicurezza" l'Associazione, ma - in prima persona - viene investito della responsabilità giuridica derivante da eventuali incidenti che possano determinarsi in caso di mancata attuazione delle misure di sicurezza previste nel Documento di Valutazione del Rischio, volte a tutelare la salute dei lavoratori e dei soggetti terzi che possano accedere nei luoghi dell'Associazione.

Nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Rspp) Qualora il sodalizio assurga al rango di datore di lavoro, avrà l'obbligo di nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione.

Quest'ultimo può essere considerato alla stregua di un "consulente" di fiducia del datore di lavoro o, per certi aspetti, colui attraverso il quale passano le decisioni aziendali in materia di salute e sicurezza. Il soggetto nominato Rspp deve essere in possesso dei seguenti titoli, attitudini e capacità adeguate alla natura dei rischi presenti su luogo di lavoro:

- a) possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore;
- b) possesso di un attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, relativo a corsi formativi adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative;
- c) frequenza, con attestato finale e verifica, di corsi specifici in materia di prevenzione e protezione dei rischi, di natura psico-sociale, di organizzazione e gestione delle attività tecnico-amministrative e di tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali.

Per tale figura, il Legislatore prevede l'obbligo di partecipazione ai corsi di aggiornamento con cadenza quinquennale. Il ruolo di Rspp può essere assunto dallo stesso presidente dell'associazione, il quale, chiaramente, dovrà frequentare corsi di formazione, della durata di 16/48 ore, a seconda della natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e delle relative attività lavorative. Anche per questi vige l'obbligo di aggiornamento della formazione con periodicità quinquennale.

Interpello n. 8/2014 in materia di salute e sicurezza del lavoro

La Federazione Italiana Cronometristi ha avanzato istanza di interpello in merito all'obbligatorietà della redazione del documento di valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17, c. 1 lett a), del D.Lgs. n. 81/2008 da parte delle "associazioni periferiche affiliate a questa Federazione, non avente personale dipendente ma che si avvalgono dell'ausilio di volontari nei confronti dei quali può essere disposto un rimborso spese di importo annuo comunque di gran lunga inferiore a 7.500 euro".

La Commissione interPELLI in materia di salute e sicurezza sul lavoro ritiene applicabile la disposizione di cui all'art. 21 del suddetto decreto legislativo, sia ai soggetti che prestano la propria attività volontariamente e a titolo gratuito (o con mero rimborso spese) per le associazioni sportive dilettantistiche sia ai lavoratori autonomi (art. 2222 c.c.). Al riguardo il Ministero del Welfare evidenzia altresì che l'art. 3, c. 12-bis del T.U. sulla Sicurezza prevede anche che qualora i soggetti di cui sopra svolgano la loro "prestazione nell'ambito di un'organizzazione di un datore, questi è tenuto a fornire al soggetto dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti nei quali è chiamato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla sua attività. Egli è altresì tenuto ad adottare le misure utili a eliminare o, ove ciò non sia possibile, a ridurre al minimo i rischi da interferenza tra la prestazione del soggetto e altre attività che si svolgano nell'ambito della medesima organizzazione".

In ogni caso, conclude la Commissione interPELLI, rimane fermo l'obbligo imposto al responsabile dell'impianto o dell'associazione sportiva dilettantistica di predisporre adeguate misure di tutela nei confronti di chi venga chiamato a operare nell'ambito delle attività di riferimento dell'associazione sportiva dilettantistica e che pertanto ne sanciscono la responsabilità secondo i principi comuni civili e penali nel caso di danni causati a terzi da cose in disponibilità.

ASC rimane a disposizione per ogni chiarimento.

ALLEGATO A

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____, nato il ____ . ____ . ____
a _____ (____), residente in _____ (____), via
_____ e domiciliato in
_____ (____), via _____, utenza
telefonica _____ consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci
è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti
dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19
- di non avere avuto, nei precedenti 14 giorni, alcuno dei seguenti sintomi:
 - febbre maggiore di 37.5 gradi
 - stanchezza
 - tosse secca
 - difficoltà respiratorie

Data, ora e luogo _____

Firma del dichiarante

ALLEGATO B



Annessioni ministeriali

ALLEGATO 1

Classificazione luoghi con presenza di operatori sportivi in relazione al rischio specifico

CLASSE	NOME	DESCRIZIONE	ESEMPIO	Osservazioni
A	Transito	Si prevede che le persone transitino senza fermarsi	Corridoio, atrio, parcheggio	In determinate condizioni può passare in classe B, sosta breve
B	Sosta breve	Si prevede che le persone sostino brevemente, al massimo 15 minuti	Hall, servizi igienici	In caso di attesa del proprio turno può passare in classe D, assembramento
C	Sosta prolungata	Si prevede che le persone sostino a lungo, comunque oltre 15 minuti, anche molte ore	Area di pratica delle attività sportive	In caso di necessaria compresenza l'area può passare in classe D
D	Assembramento	Si prevede che le persone sostino in numero elevato in spazi delimitati, al chiuso o all'aperto. Può essere presente un "gate" di accesso (esempio bancone reception, porta di ingresso alla zona servizi igienici, cassa)	Reception, area timbratrice, self service, servizi ristoro, casse dei servizi ristoro, servizi igienici	
E	Assembramento senza utilizzo dei dispositivi di protezione	Si prevede che le persone sostino senza mascherina solo per mangiare e bere.	Servizi di ristoro, area pausa	In considerazione delle criticità dovute all'impossibilità del rispetto del distanziamento sociale, ovvero alla rimozione delle mascherine durante i pasti, va comunque posta la massima attenzione per il contenimento del contagio

ALLEGATO 2

Classificazione delle attività sportive in relazione al rischio specifico ed esempi pratici

La tabella propone di classificare le attività di pratica sportiva in classi di rischio via via crescente, sulla base della numerosità di soggetti coinvolti, sul tipo di interazione tra i soggetti e sull'ambiente in cui tali attività vengono svolte.

La classe di rischio non è univocamente definita dal tipo di disciplina sportiva ma va identificata volta per volta sulla base delle modalità di svolgimento della stessa, per esempio differenziando, tra le diverse fasi dell'allenamento, quelle che prevedono l'alternanza nell'utilizzo di attrezzature e tra quelle che possono essere svolte all'aperto o che necessitano di essere svolte al chiuso.

La valutazione del livello di interazione fra soggetti è generale e si applica a tutte le figure e ruoli impegnati nell'attività, siano essi atleti normodotati, paratleti, assistenti, preparatori atletici, allenatori, ecc.

Per ogni disciplina sportiva, la classificazione della specifica attività svolta (da classe da 1 a 8) va reiterata per ciascuna delle casistiche che possono presentarsi nella pratica e le azioni di mitigazione da porre in atto saranno specifiche per l'attività.

CLASSE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
1	Singoli all'aperto	Il singolo atleta svolge attività individuale all'aperto
2	Singoli al chiuso	Il singolo atleta svolge attività individuale al chiuso
3	A turni di accesso alla sede sportiva, all'aperto	Atleti si alternano singolarmente sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi all'aperto
4	A turni di accesso alla sede sportiva, al chiuso	Atleti si alternano singolarmente sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi al chiuso
5	Di squadra o singoli con campo separato	Due o più gruppi di atleti/squadre si affrontano senza toccarsi
6	A coppie, all'aperto o al chiuso	Due atleti interagiscono fisicamente sul campo con ripetuti contatti
7	Di squadra con campo condiviso	Due gruppi di atleti/squadre si affrontano con contatto frequente
8	Assembramento e/o contatto continuo	Molti atleti si assestano nello stesso spazio in una fase della prestazione sportiva e/o nella pratica hanno un contatto continuo e molto ravvicinato con l'avversario

La classificazione delle discipline è stata effettuata attraverso un *self-assessment* effettuato dai singoli Enti Sportivi e allegato al rapporto "Lo Sport riparte in sicurezza" del CONI, d'intesa con il CIP, la FMSI e il Politecnico di Torino, pubblicato sul sito www.sport.governo.it

ALLEGATO 3

Misure di prevenzione e protezione

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DESCRIZIONE	AZIONI	OBIETTIVI	APPLICAZIONE
Misure organizzative, procedurali, tecniche, compresi i trasporti	Revisione organizzazione delle attività sportive/turni	<p>Effettuare attività sportiva in modalità "remoto"</p> <p>Acquisire e custodire da tutti gli atleti/praticanti il modulo di autocertificazione Covid debitamente compilato</p> <p>Attuare il numero delle persone in presenza</p> <p>Attuare diversa turnazione</p> <p>Formare nuclei ristretti di allenamento</p> <p>Presenza di un tecnico sportivo in possesso di titolo idoneo, che assicura la compilazione periodica del registro degli atleti/praticanti, costituito da moduli giornalieri, con la suddivisione dei turni e degli orari</p>	<p>Eliminare/ridurre fonti di contagio</p> <p>Migliorare attività di controllo e monitoraggio</p>	Tutti, sempre in coerenza con organizzazione delle attività sportive
Misure organizzative, procedurali, tecniche, compresi i trasporti	Distanziamento nei siti sportivi	<p>Garantire distanza di 1 m tra persone e tra postazioni in caso di attività metabolica a riposo, aumentare in caso di alta attività metabolica se consentito dal tipo di attività</p> <p>Evitare raggruppamenti</p> <p>Ridurre contatti con terzi</p>	Eliminare/ridurre fonti di contagio	Tutti, sempre in coerenza con organizzazione delle attività sportive
	Attività in presenza – allenamento	Ridurre al minimo partecipanti	Eliminare/ridurre fonti di contagio	Tutti

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DESCRIZIONE	AZIONI	OBIETTIVI	APPLICAZIONE
		Distribuire dispositivi protezione da usare in ogni momento sia possibile Usare locali sanificati e ventilati Formare nuclei ristretti di allenamento	Eliminare/ridurre probabilità di trasmissione	
	Gestione entrata/uscita - operatori sportivi e accompagnatori di atleti minori	Orari di ingresso/uscita differenziati per turni Formare nuclei ristretti di allenamento	Eliminare/ridurre fonti di contagio	Tutti, in coerenza con modalità organizzative del sito sportivo
	Revisione layout e percorsi	Nuova e diversa circolazione interna Differenziare punti di ingresso e punti di uscita Uso delle scale Barriere "anti-respiro" per gli accompagnatori Simulare percorsi e flussi di spostamento delle persone	Eliminare/ridurre fonti di contagio Migliorare attività di controllo e monitoraggio	Tutti, in coerenza con modalità organizzative del sito sportivo
	Gestione dei casi sintomatici	Luogo dedicato Procedure di sanificazione e intervento sui contatti	Eliminare/ridurre probabilità di trasmissione Garantire rapidità intervento sanitario	Tutti
	Procedura per Covid+	L'atleta/praticante comunica immediatamente al Gestore dell'impianto/Legale rappresentante il suo stato di Covid+ Il Gestore dell'impianto/Legale rappresentante è tenuto a verificare immediatamente i contatti tra atleta/praticante Covid+ e altri utenti a mezzo	Eliminare/ridurre probabilità di trasmissione Garantire rapidità intervento sanitario	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DESCRIZIONE	AZIONI	OBIETTIVI	APPLICAZIONE
		<p>del registro degli atleti/praticanti</p> <p>Il Gestore dell'impianto/Legale rappresentante è tenuto ad informare immediatamente tutti gli utenti interessati di un caso di Covid+</p> <p>Tutti gli utenti interessati dal caso di Covid+ sono tenuti a rivolgersi immediatamente al proprio medico di base o alla ASL di competenza</p>		Tutti
	Buone pratiche di igiene	<p>Dispositivi e gel igienizzante</p> <p>Aerazione locali</p> <p>Vietare uso dispositivi altrui</p> <p>Procedure informative</p> <p>Raccolta rifiuti e sanificazione</p>	<p>Migliorare consapevolezza delle attività di prevenzione</p> <p>Migliorare contenimento del contagio</p> <p>Migliorare comportamento "sociale" nel sito sportivo</p>	Tutti
	Prioritarizzazione del rientro degli operatori sportivi nel sito sportivo	Operatori sportivi non affetti da condizioni di salute preesistenti al rischio	Migliorare efficacia della prevenzione con individuazione di "soggetto fragile"	Tutti, come indicato dal medico competente
	Miglioramento sistema dei trasporti	<p>Mezzi singoli alternativi</p> <p>Navetta in uso all'organizzazione sportiva</p>	Migliorare prevenzione nei sistemi di trasporto	Tutti
Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI)	Mascherine	Corretto utilizzo	Migliorare protezione personale	Tutti; non usare unicamente in caso sia incompatibile con l'intensità



Presidenza del
Consiglio dei Ministri
Ufficio per lo sport

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DESCRIZIONE	AZIONI	OBIETTIVI	APPLICAZIONE
				dell'esercizio fisico e con il gesto atletico
	Visiere	Corretto utilizzo	Migliorare protezione personale	Tutti, come possibile alternativa alle mascherine, in caso sia incompatibile con l'intensità dell'esercizio fisico e con il gesto atletico
	Guanti monouso	Corretto utilizzo	Migliorare protezione personale	Operatori sportivi con difficile accesso a lavaggio mani o gel igienizzante
Pulizia e sanificazione luoghi e attrezzature di lavoro/attività sportiva	Attività di pulizia	Periodicità definita Specifica per le attrezzature di allenamento e gara	Migliorare la protezione Migliorare la programmazione dell'attività di contenimento	Tutti
	Attività di sanificazione	Intervento straordinario	Eliminare / Ridurre fonti di contagio Eliminare / Ridurre la probabilità di trasmissione	Tutti
Supporto psicologico	Attività informativa Professionisti abilitati	Comunicazione trasparente Colloqui personalizzati anche a "distanza"	Migliorare il senso di appartenenza Migliorare stati di sofferenza psicologica	Tutti, su richiesta del lavoratore o dello sportivo

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DESCRIZIONE	AZIONI	OBIETTIVI	APPLICAZIONE
			Ridurre della conflittualità Favorire il rientro all'attività lavorativa	
Informazione Formazione Addestramento	Modalità di erogazione Contenuti Indicazioni organizzative	Erogazione della formazione Erogazione dell'addestramento	Migliorare il senso di consapevolezza Fornire adeguati strumenti di conoscenza per massimizzare l'efficacia delle misure di contenimento Responsabilizzare all'uso dei dispositivi	Tutti
Tutela sanitaria in ambito sportivo e monitoraggio dei casi positivi	Tutela sanitaria in ambito sportivo	Protocollo Federazione Medico Sportiva Italiana (allegato 4)	Tutela degli operatori sportivi Prevenzione del contagio nel sito sportivo	Tutti
	Gestione dei casi sintomatici e monitoraggio	Procedure di gestione Procedure di monitoraggio nel sito sportivo in raccordo con le strutture sanitarie territoriali	Migliorare efficacia della tutela sanitaria in ambito sportivo	Tutti
Tutela sanitaria in ambito sportivo e monitoraggio dello stato di contagiosità	Identificazione dello stato di esposizione al virus e dello stato di contagiosità	Integrazione tra test sierologici e tamponi (allegato 4)	Concedere accesso a campo di gioco con grande interazione sociale	Sport predefiniti per alto livello di rischio



ALLEGATO 4

Protocolli per le organizzazioni sportive

Tale protocollo, tratto dalle Raccomandazioni emanate dalla FMSI, è stato redatto da una commissione di studio all'uopo istituita⁴. Si precisa che tutti gli esami e i test sotto riportati devono essere svolti nel rispetto delle raccomandazioni emanate dalla Federazione Medico Sportiva: "Covid-19 e visita medico sportiva di idoneità", pubblicate sul sito www.sport.governo.it. Alla luce delle evidenze scientifiche e tecnologiche internazionali monitorate dalla FMSI e dei follow-up relativi agli atleti positivi, il presente protocollo medico potrà essere suscettibile di aggiornamenti.

A. ATLETI PROFESSIONISTI (Legge 23/03/81 n. 91)

Tutti gli Atleti devono essere in possesso della certificazione di idoneità agonistica (DM 18/02/82) in corso di validità e ottemperati gli accertamenti di cui alla legge 23/03/81 n. 91.

Gli atleti vengono divisi in due gruppi al momento del primo accesso al sito sportivo, in base all'autocertificazione:

- 1. Atleti COVID+** accertati e guariti e atleti che su giudizio del responsabile sanitario abbiano avuto sintomi riferibili tra i quali, a titolo non esaustivo, temperatura corporea > 37,5 °C, tosse, astenia, dispnea, mialgie, diarrea, anosmia, ageusia.
- 2. Atleti COVID-** e atleti asintomatici nel periodo (non testati). Anche coloro che sono stati a contatto con positivi ma sempre rimasti asintomatici e non testati. Inoltre, e in particolare, staff tecnico/societario o familiari.

Tutti gli atleti saranno successivamente sottoposti a:

- esame Clinico per tutti effettuato dal Responsabile sanitario, specialista in Medicina dello Sport;
- alla ricerca del RNA virale (Tampone o altro test rapido validato) prima della ripresa e comunque al Tempo zero del raduno.

⁴ La commissione è così composta: Maurizio Casasco, Presidente della Federazione Europea ed Italiana di Medicina dello Sport; Massimo Galli, Professore Ordinario di Infettivologia e Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "L. Sacco", Università degli Studi di Milano; Ranieri Guerra, Assistant Director General, World Health Organization (Geneva); Maurizio Memo, Professore Ordinario di Farmacologia, Università degli Studi di Brescia; Sergio Pecorelli, Professore Emerito di Ginecologia e Ostetricia, Università degli Studi di Brescia; Presidente della Fondazione Giovanni Lorenzini, New York; già Presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA); Fabio Pigozzi, Presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport; Professore Ordinario di Medicina Interna e Pro Rettore Vicario, Università degli Studi di Roma "Foro Italico"; Presidente del Comitato Scientifico FMSI; Carlo Signorelli, Professore Ordinario di Igiene e Salute Pubblica, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano; già Presidente della Società Italiana di Igiene; Alberto Villani, Responsabile della UOC di Pediatria Generale e Malattie Infettive, Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Roma; Presidente della Società Italiana Pediatria.

Gli Atleti **RNA negativi** vengono sottoposti a Test per IgG/IgM/ [IgA]⁵ (con prelievo venoso):

- se *positivi IgG e negativi IgM/[IgA]*, hanno verosimilmente contratto la malattia e dovranno essere sottoposti agli accertamenti del Gruppo 1.
- se *positivi IgG e positivi IgM e [IgA]*, dovranno ripetere il tampone e dovranno essere sottoposti agli accertamenti del Gruppo 1.
- se *negativi IgG/IgM/ [IgA]*, dovranno periodicamente (ogni 4 giorni in caso di ritiro collegiale) sottoporsi a ricerca RNA virale (Tampone o altro test rapido validato) fino alle disposizioni governative, anche con riferimento alle attività sportive che prevedono il contatto.

Gli Atleti **RNA positivi** sono infetti e seguono le normali procedure di COVID+ previste dalle Autorità competenti.

Nel gruppo 1

1. Test da sforzo massimale con valutazione polmonare (test cardio polmonare) e saturazione O₂ a riposo, durante e dopo sforzo.
2. Ecocardiogramma color doppler
3. ECG Holter 24hr. Inclusivo di una seduta di allenamento o di sforzo
4. Esame Spirometria Completo (FVC, VC, MVV)⁶
5. Esami ematochimici**
6. Radiologia polmonare: TAC per COVID+: consigliabile e a giudizio del medico responsabile sanitario.
7. Nulla osta infettivologico alla ripresa (per gli atleti COVID+)

Gli atleti Covid+ guariti dovranno osservare un periodo individuale di graduale ripresa nei successivi 15 gg prima di iniziare gradualmente gli allenamenti e sotto l'attento controllo del Responsabile sanitario, che a suo giudizio potrà ampliare test ed esami.

Nel gruppo 2

Se risultano *negativi IgG/IgM/ [IgA]*, dovranno periodicamente (ogni 4 giorni in caso di ritiro collegiale) sottoporsi a ricerca RNA virale (Tampone o altro test rapido validato) e proseguire con i seguenti accertamenti:

1. Test da sforzo massimale
2. Ecocardiogramma color doppler
3. Esame Spirometria Completo (FVC, VC, MVV) (rif. Nota 6)
4. Esami ematochimici**

⁵ A ulteriore specificazione: Se il risultato è positivo per IgG e negativo per IgM (con Tampone negativo) vuol dire che hanno contratto il virus in tempi remoti e hanno anticorpi e non sono verosimilmente infettanti. Quindi possono riprendere, ma devono rientrare nel gruppo 1. Se sono IgM/ [IgA] positivi, devono sottoporsi a un nuovo test per l'RNA virale (il tampone, o, altro test rapido validato). IGM/ [IgA] positivi hanno alte probabilità di non essere più infettanti (le IgM/ [IgA] si trovano però anche alla fine del periodo infettante in soggetti asintomatici). Se IgG e IgM/ [IgA] negativi, dovranno periodicamente (ogni 4 giorni in caso di ritiro collegiale) sottoporsi a ricerca RNA virale (Tampone o altro test rapido validato) e rientrano nel Gruppo 2.

⁶ Questa indagine clinica, prevista per legge per il rilascio dell'idoneità, può rappresentare criticità importanti per il contagio da sars-cov-2 e pertanto, come richiamato dalle indicazioni della FMSI, deve essere eseguita ponendo la massima attenzione per l'adozione di tutte le precauzioni e le misure di contenimento del contagio, a tutela del medico e dell'atleta (www.fmsi.it);



****Esami ematochimici:** Emocromo, ALT/AST, Gamma GT, Creatininemia, CPK isotipi, Troponina, LDH, PT/PTT, INR, Elettroforesi proteica, D-dimero, PCR, Ferritina, IL-6, Esame urine completo.

B. ATLETI DILETTANTI

Tutti gli Atleti devono essere in possesso della specifica certificazione di idoneità agonistica (DM 18/02/82) o non agonistica (D.M. 24/04/13) o di particolare ed elevato impegno cardiovascolare (D.M. 24/04/13), in corso di validità. Gli atleti vengono divisi in due gruppi in base a una autodichiarazione attestante la presenza ovvero l'assenza di infezione da SARS-COV-2 e di rischi di contagio per gli altri per quanto di propria conoscenza.

Gli Atleti, al momento del primo accesso al sito sportivo, in base all'autocertificazione, vengono suddivisi in:

1. Atleti COVID+ accertati e guariti e atleti che abbiano avuto sintomi riferibili tra i quali, a titolo non esaustivo, temperatura corporea > 37,5 °C, tosse, astenia, dispnea, mialgie, diarrea, anosmia, ageusia;
2. Atleti COVID- e atleti asintomatici nel periodo della pandemia.

Per gli Atleti di cui al Gruppo 1, si esegue lo stesso screening previsto per gli Atleti Professionisti COVID+ e sintomatici di cui sopra. Gli atleti Covid+ guariti dovranno osservare un periodo individuale di graduale ripresa nei successivi 15 gg prima di iniziare gradualmente gli allenamenti e sotto l'attento controllo del Medico sociale o, in assenza, del Medico di Medicina Generale. Il Medico potrà, a suo giudizio, ampliare test ed esami.

C. ALLENAMENTI DI GRUPPO

Per gli sport di squadra, gli allenamenti di gruppo sono parte imprescindibile del percorso relativo alle attività agonistiche. Gli atleti dovranno seguire le linee guida della rispettiva FSN/DSA per la disciplina sportiva praticata. Il Gestore dell'impianto/Legale rappresentante è tenuto ad acquisire da tutti gli atleti/praticanti e custodire il modulo di autocertificazione Covid debitamente compilato. Dovrà essere altresì garantita la presenza di un tecnico sportivo in possesso di titolo idoneo, che assicuri la compilazione periodica del registro degli atleti/praticanti, costituito da moduli giornalieri, con la suddivisione dei turni e degli orari.

L'atleta/praticante Covid+ deve comunicare immediatamente al Gestore dell'impianto/Legale rappresentante il suo stato.

Il Gestore dell'impianto/Legale rappresentante è tenuto a verificare immediatamente i contatti tra atleta/praticante Covid+ e altri utenti a mezzo del registro degli atleti/praticanti. Il Gestore dell'impianto/Legale rappresentante è tenuto ad informare immediatamente tutti gli utenti interessati di un caso di Covid+.

Tutti gli utenti interessati dal caso di Covid+ sono tenuti a rivolgersi immediatamente al proprio medico di medicina generale o alla ASL di competenza, al fine della definizione del periodo di quarantena (paziente positivo alla ricerca del virus SARS-CoV-2) ai sensi dell'art. 1 co. 7 del DL 16/05/2020, n. 33 o del periodo di quarantena fiduciaria (contatto stretto di paziente positivo alla ricerca del virus SARS-CoV-2, ai sensi dell'art. 1 co. 7 del DL 16/05/2020, n. 33).



D. NOTE DI APPROFONDIMENTO

1. Negli Atleti d'élite, durante gli allenamenti intensivi e le gare, gli elevati flussi respiratori oronasali, con componente orale al 60%, compromettono l'azione di filtro dei microorganismi del tratto respiratorio superiore, favorendo l'inalazione profonda di molti irritanti, allergeni e agenti infettanti, compreso il SARS-CoV-2 che può rapidamente giungere nelle aree più profonde dei polmoni (bronchioli alveolari e alveoli) e da lì iniziare la propria azione distruttiva.

Inoltre, i livelli di IgA salivare, importanti per contrastare le infezioni delle alte vie respiratorie, si abbassano negli atleti durante e dopo gli allenamenti e le gare.

Il razionale, spiegato nel recente lavoro: *Matricardi P., Dal Negro R., Nisini R., The First, Comprehensive Immunological Model of COVID-19: Implications for Prevention, Diagnosis, and Public Health Measures. Preprints 2020, 2020040436*, è il seguente:

- chi ha avuto la malattia, indipendentemente che sia stata severa o lieve, DEVE essere sottoposto a valutazione polmonare [spirometria completa (FVC, VC, MVV)] e preferibilmente a TAC polmonare, come già indicato;
- in caso di positività di un atleta, la possibilità di contagio è alta e pertanto tutti coloro che sono venuti a contatto (compagni di squadra, avversari, staff tecnico, personale, dirigenti, etc.) devono seguire rigorosamente le indicazioni e i protocolli definiti dalle Autorità governativa.

2. La FMSI mette a disposizione di tutti i medici e operatori sanitari evidenze medico- scientifiche costantemente aggiornate sull'epidemia da SARS-CoV-2 (www.covid19fgl.com).